COMUNE DI IDRO

Provincia di Brescia

Ufficio del Sindaco

Via San Michele, 81 - 25074 Idro (BS) tel. 036583136 fax. 0365823035
E-mail: protocollo@pec.comune.idro.bs.it

Comune di Idro
Provincia di Brescia
2014U0000081 VI 08/01/14

RegioneLombardia Giunta
TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SU
Sportello 09/01/2014 14:36
Z1.2014.0000292 09/01/2014 14:38

Direzione Generale Territorio,
Urbanistica e difesa del Suolo
Regione Lombardia
P.zza Città di Lombardia n°1
20124 Milano (MI)

OGGETTO: Conferenza di servizi decisoria, prima Seduta del 09/01/2014 relativa al "Progetto definitivo opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago di Idro"

ANALISI DEL PROGETTO: ASPETTI CONTRADDITTORI ALLA MESSA IN SICUREZZA

INTRODUCE IL SINDACO:

Dall'esame della documentazione relativa al progetto definitivo per la realizzazione delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro, emerge in maniera chiara ed inequivocabile che la messa in sicurezza dei nostri territori Non è compatibile con la regolazione del Lago d'Idro ai fini irrigui ed idroelettrici.

Esaminando attentamente le prescrizioni avanzate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici IV Sezione e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti divisione generale per le Dighe Divisione 4ª, si deducono le disposizioni all'obbligo di adeguamento del progetto definitivo alle normative vigenti ed emerge in maniera inequivocabile che accumulare acqua nel lago d'Idro, per usi irrigui ed idroelettrici, comporta il rischio di esondazioni con gravi danni ai territori lacuali, alle infrastrutture e pericolo per le persone ed in caso di fenomeni, anche solo di piene ordinarie, i repentini rilasci di rilevanti quantitativi d'acqua nel Fiume Chiese a Valle del Lago creerebbero situazioni di pericolo ai territori sub lacuali con danni a persone ed infrastrutture.

Alla luce delle attuali normative che regolano la realizzazione di nuove dighe, la contingente situazione di instabilità del versante a monte dello sbarramento in progetto e la conformazione dei territori spondali, risultano irrealizzabili interventi funzionali a creare accumuli d'acqua nel lago d'Idro. Il lago potrà assolvere solamente funzioni di laminazione delle piene e pertanto di sicurezza e mai e poi mai regolazione per scopi idroelettrici ed irrigui.

Sarebbe gravissimo ed imprudente approvare il progetto oggi in esame, in quanto carente di approfondimenti, verifiche e modifiche imposte come condizione al fine della definitiva approvazione da parte degli enti preposti.

Oggi siamo chiamati a valutare un progetto di messa in Sicurezza e di tutela dell'incolumità pubblica. Non è accettabile che si approvi questo progetto definitivo incompleto ed incoerente con gli accordi e le finalità attese, non è accettabile rimandare a fasi successive la soluzione delle gravi incongruenze progettuali già ora note, ancora peggio che si affidi all'impresa appaltante il compito di apportare gli adeguamenti e trovare soluzioni alle tante criticità già in questa sede fin troppo evidenti, un progetto che non rispetta le norme e che non rispetta le finalità concordate: è un progetto da respingere al mittente, Non da Approvare.

Con la Presente Delego il Vicesindaco Valter Zecchi ad illustrare le principali incongruenze e riscontrate difformità ed esprimere il parere di competenza dell'amministrazione del Comune di Idro

Il Sindaco
Giuseppe Nabaffa

ESPONE IL VICESINDACO:

A) MODIFICA QUOTA DI MASSIMO INVASO

F.C.E.M. 2002	368.00 m s.l.m. IGM	370 00 m Idrometrico
PROGETTO DEFINITIVO	371,11 m s.l.m. IGM *	373,11 m Idrometrico*
	372,17 m s.l.m.IGM**	374,17 m Idrometrico**

I dati delle nuove quote di massimo invaso sono riportati a pag.82 del documento IDRAULICA OPERE GENERALI - Relazione idraulica D-DP-ID-OPG-R-002-4- nel modo seguente:

"a parità di portata evacuata, pari a 332 mc/s, si hanno i seguenti sovralzi del lago, corrispondenti ad una piena millenaria con singolo colmo in assenza di svasi preventivi:

* con evacuazione prevalente dalla galleria:	371, 11 m s.l.m.
** con evacuazione completamente dalla traversa :	372, 17 m s.l.m."

Il valore di 371,11 m s.l.m. IGM corrispondente a 373, 11 m s.l.m. Idrometrico si discosta da quanto dichiarato a pag. 55 dello stesso documento che riporta "quota di massimo invaso di 371,23 m s.l.m. (livello di massima piena millenaria con ideogramma a singolo colmo ed in assenza di svasi preventivi)".

Riteniamo non corretto prendere la quota di massimo invaso 371,23 m s.l.m. IGM (373,23 m s.l.m. Idrometrico) dichiarata a pag 55 come quota massima raggiungibile

dal lago in caso di evento di piena, in quanto l'effettiva quota è 372,17 m s.l.m. IGM (374,17 m s.l.m. Idrometrico).

Per rendersi maggiormente conto di cosa comporta ai fini delle aree allagate il raggiungimento di tale quota (372,17 m s.l.m. IGM 374,17 m s.l.m. Idrometrico) riportiamo quanto dichiarato nel DOCUMENTO-ELABORATI GENERALI. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO PRELIMINARE P-0-000-00-RE-01-A: "Quota 372,00 m s.l.m.IGM 374,00 m s.l.m. Idrometrico: mostra ulteriore marcato aumento della superficie allagata pari a 1,042 Km/q. A tale quota risultano allagate in maniera consistente alcune aree abitative ed alcune aree destinate ad insediamenti turistici. Il Comune di Bagolino presenta una superficie allagata che interessa quasi la totalità della zona costiera del centro abitato e degli insediamenti turistici e produttivi. Il Comune di Bondone presenta un' area allagata molto estesa che invade la superficie di un numero consistente di insediamenti produttivi.
Il Comune di Idro presenta un' area allagata molto ampia che interessa sia il centro abitato che i terreni con insediamenti turistico produttivi".
La nuova quota di massimo invaso comporta come sopra evidenziato gravissimi danni e comporterà la definizione di una nuova quota demaniale con gravi conseguenze dal punto di vista urbanistico. Per completezza riprendiamo quanto dichiarato a pag. 42 del Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Quarta Sezione - in merito a questo aspetto: "Riguardo il regime del lago e le quote di massima regolazione (370 m) e massimo invaso, è necessario definire preventivamente come fissare il limite superiore del demanio lacuale, fissato a quota 369,70, risulta, con decreto del 1934, non in atti, al fine di prevenire eventuali problematici contenziosi per espropriazione. Considerato che il recente contenzioso sui laghi prealpini, compreso quello d'Idro, evidenzia una lievitazione del contenzioso per contestare la quota di massimo invaso e quindi l'invaso demaniale, è opportuno che sia disposta una ricognizione delle sponde, con conseguente contaminazione, per evitare che eventuali utilizzazioni improprie della fascia di escursione del livello del lago possano pregiudicare le opere di invaso e quindi anche le quote degli scolmatori e degli organi di scarico. Il mantenimento della capacità d'invaso è fondamentale per conservare la totale disponibilità delle ACQUE NUOVE e delle ACQUE NUOVISSIME."

B) NON RISPETTO DELLE NORME

Non si rispettano le Norme Tecniche per la Progettazione e la Costruzione degli Sbarramenti di Ritenuta (Dighe e Traverse) e precisamente:

1) Non si rispetta il franco come riportato a pag.57 del documento ELABORATI GENERALI - OPERE GENERALI - RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE: "Il franco tra l'intradosso della soletta e la quota di massimo invaso è pertanto di 27 cm.".
   <u>LA NORMA</u>: gli scarichi di superficie della diga dovranno essere dimensionati in modo tale che il franco netto non sia inferiore a 1,0 m.

2) Punto 5.5.2 pag. 80 D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev.4.doc.Relazione Idraulica – "Funzionamento in caso di occlusione parziale della traversa". Riteniamo che la motivazione riportata alla non applicazione di quanto prescrivono le norme non sia corretta.

3) Non si procede all'adeguamento del coronamento perché questo comporterebbe il non rispetto dell'Accordo di Programma 2008 ed anche perché modificare l'opera comporterebbe un nuovo iter progettuale. Quanto imposto dalle NTC 2008 è chiaro: GLI SCARICHI DI SUPERFICIE DELLA DIGA DEVONO ESSERE DIMENSIONATI PER L'ONDA CON PORTATA AL COLMO Di PIENA CORRISPONDENTE AL PERIODO DI RITORNO DI 1000 ANNI.

4) Alla prescrizione riportata a pag.31 del documento D-AT-ST-OPG-R-003-0 "occorre inoltre che sia indicato il franco residuo tra pelo libero e impalcato per lo scenario di piena più gravoso e che sia individuato il soggetto incaricato della manutenzione dell'opera residuale" Infrastrutture Lombarde risponde: "la quota del pelo libero in corrispondenza della traversa preesistente, con portata evacuata completamente dall'alveo del Chiese e con piena millenaria, è pari a 369,20 m s.l.m con un franco sul sotto trave dell'esistente impalcato di cm.60". Constatato che il franco è di cm.60, inferiore al metro, la considerazione progettuale che la nuova traversa corrisponde per luci e quote alla traversa esistente è cosa non vera e impone una verifica seria sulla quota 369,20 dichiarata nel progetto e sul relativo franco.

C) INESATTEZZE PROGETTUALI

1) Viene continuamente riportato "La nuova traversa di sbarramento è stata progettata con le medesime quote e luci della traversa attuale, come imposto dall'Accordo di Programma per la valorizzazione del lago d'Irdo del 5.8.2008". Quanto dichiarato NON CORRISPONDE AL VERO. Le luci della traversa esistente sono rispettivamente di 9,00 metri quella sinistra e di 11,00 metri quella destra, mentre le luci della nuova traversa sono di 11,50 metri entrambe.

2) Pag 57 del D-AT-GN-OPG-R001-rev5. La quota di massimo invaso di 371,23 m s.l.m. (livello di massima piena millenaria con idrogramma a singolo colmo ed in assenza di svasi preventivi) NON È DA RITENERSI CORRETTA. Dovrebbe essere considerata a livello progettuale quella citata a pag. 82 del D-DP-ID-OPG-R-002-Rev4.doc. Si evince che applicando tale quota il franco tra l'intradosso della soletta posto a quota 371,50 m s.l.m. IGM (373,50 m s.l.m. Idrometrico) e la quota di massimo invaso sarebbe completamente inesistente.

3) Quanto dichiarato a pag.83 del D-AT-GN-OPG-R001 - Rev5 Relazione descrittiva generale - "Altezza massima di ritenuta 368,00 m. s.l.m.(massimo livello di regolazione)" NON RISULTA CORRETTO. Per chiarezza riportiamo quanto definito nelle NTC (norme tecniche per le costruzioni):
   - ALTEZZA di MASSIMA RITENUTA: differenza tra la quota di massimo invaso e quella del punto più depresso del paramento di monte.
   - QUOTA di MASSIMA REGOLAZIONE: quota del livello d'acqua al quale ha inizio, automaticamente, lo sfioro dagli appositi dispositivi.
   - QUOTA di MASSIMO INVASO: è la quota a cui può giungere il livello dell'acqua dell'invaso ove si verifichi il più gravoso evento di piena previsto, escluso la sopraelevazione da moto ondoso.

4) Quanto riportato a pag.116 del D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev. 4.doc. "Si evidenzia che il crollo della vecchia traversa, essendo le dimensioni delle luci e le quote di imposta e di sommità delle paratoie le medesime della nuova traversa, è idraulicamente del tutto analogo a quello simulato nel presente capitolo" NON È CORRETTO. La diversa dimensione e ubicazione della traversa esistente impone uno studio specifico.

5) Punto 5.5.4 pag.82 D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev.4.doc Relazione idraulica - Conclusioni - Quanto dichiarato "Risulta pertanto evidente che, sia per limitare i sopralzi del lago che per limitare la corrente in Chiese e pertanto possibili inneschi di dissesti, è auspicabile utilizzare la nuova galleria di by-pass non solo in occasione dell'eventuale verificarsi della ostruzione dell'emissario del lago, ma anche per gestire efficacemente i fenomeni di piena in assenza della frana" NON RISPETTA le condizioni del Progetto Preliminare nel quale è riportato che la regolazione sia attuata e garantita esclusivamente dalla nuova traversa, mentre la nuova galleria di By-pass viene attivata solo in occasione degli eventi eccezionali di piena. Quanto prospettato NON RISPETTEREBBE le condizioni dell'Accordo di Programma 2008.
Avanziamo forti perplessità sull'effettiva possibilità di poter evacuare i 332 mc/s citati. Il progetto preliminare definiva in 335 mc/s la quantità di acqua esitabile dalla traversa di progetto con dimensioni diverse rispetto alla traversa del progetto definitivo, modifiche apportate per rispettare l'Accordo di Programma 2008. Il progetto preliminare prevedeva inoltre la completa demolizione della traversa esistente ed una modifica dell'alveo.
Per maggior chiarezza riportiamo quanto dichiarato a pag 12 del Documento - Elaborati generali: Relazione Illustrativa del Progetto Preliminare P-0-000-00-RE-01-A:
"La realizzazione della nuova traversa a monte della traversa esistente impone la demolizione della stessa. L'intero tratto di alveo compreso tra la traversa di progetto e quella sezione poco a valle della traversa esistente in cui le quote di progetto tornano a coincidere con le quote esistenti (tratto di lunghezza pari a 400 mt) verrà configurato per consentire: Il regolare deflusso delle portate in tutti i casi di apertura delle paratoie e nel rispetto dei valori massimi di progetto".

6) La risposta di Infrastrutture Lombarde alla prescrizione inerente gli Aspetti Idrologici CONSIGLIO SUPERIORE dei LL.PP. D-AT-ST-OPG-R-003-O "Le portate scaricate a valle saranno variabili tra 300 mc/s e 330 mc/s, ovvero corrispondenti alle portate evacuate allo stato di fatto dagli attuali organi di regolazione pertanto gli effetti di una piena millenaria sui territori di valle saranno analoghi allo stato di fatto e di progetto", NON CORRISPONDE AL VERO. La reale portata massima è definita in modo chiaro a pag.28 del Documento-Elaborati Generali: Relazione Illustrativa del Progetto Preliminare P-0-000-00-RE-01-A come di seguito riportiamo testualmente: "Allo stato odierno con galleria degli agricoltori avente sezione ristretta a seguito degli interventi di cerchiatura e consolidamento dall'interno e con la luce sinistra della traversa ridotta da 11 a 9 m la portata totale massima rilassciabile è stimabile in circa 230 mc/s". Quanto riportato nella relazione del progetto preliminare è ampiamente confermato dall'attuale F.C.E.M. 2002 in cui sono definite le portate esitabili dallo scarico di superficie, la massima dallo scarico di fondo.

7) Si è proceduto al dimensionamento della galleria di By-pass funzionale alla messa in sicurezza del lago, assumendo come portata massima di progetto 300 mc/s per motivi di compatibilità con la capacità di deflusso del fiume Chiese, precisando che tale assunzione risulta discendere dai precedenti accordi tra le amministrazioni territoriali interessate. Oggi si procede in Conferenza di Servizi Decisoria senza sapere quanto sia effettivamente la portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento ai sensi della circolare PCM 22806/95. Apprendiamo dalle risposte di Infrastrutture Lombarde alle prescrizioni Documento D-AT-ST-OPG-R-003-0- Aspetti di Carattere Generale - che tale studio è stato richiesto dall'Autorità di Bacino ed è in fase di elaborazione. Ci chiediamo come è possibile prendere come condizione progettuale di un'opera che come scopo primario dovrebbe mettere in sicurezza i territori lacuali e sublacuali senza neppure avere verificato i parametri assunti come condizione progettuale.

8) Svasi preventivi. Si intendono realizzare delle opere finalizzate alla sicurezza ponendo come quota di massimo invaso un livello del lago che porta ad allagamenti considerevoli dei territori lacuali con conseguenti notevoli rischi anche per i territori a valle della traversa ponendo come garanzia di sicurezza gli svasi preventivi. Riprendiamo quanto prescritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Idroelettriche –Divisione 4 - Coordinamento Istruttoria e Vigilanza Lavori: "La possibilità di pre svasi basati su previsioni meteorologiche deve in ogni caso essere assentita mediante l'adozione da parte di Regione Lombardia, di intesa con la Provincia Autonoma di Trento, di apposito piano di laminazione secondo la Direttiva P.C.M.27/2/04". Riteniamo che la possibilità di svasi preventivi debba essere intesa come ulteriore fattore di sicurezza non come condizione di sicurezza. La sicurezza dei territori è subordinata alla riduzione della quota di massima regolazione.

9) Punto 5.6 - DIMENSIONAMENTO DELLE DIFESE DI SPONDA - pag. 83 D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev.4. Relazione Idraulica. Le quote assunte per la salvaguardia idraulica NON SONO CORRETTE.

   L'ipotesi di gestione delle opere di progetto che prevedono lo scarico in parte attraverso la galleria e in parte attraverso la traversa riteniamo NON SIA CORRETTA.

10) Punto 7: ANALISI DI SENSIBILITA DEI MODELLI NEI CONFRONTI DEI COEFFICIENTI EMPIRICI UTILIZZATI - Pag. 93-94-95 D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev.4 Relazione Idraulica: "L'esatta determinazione del coefficiente di contrazione potrà essere sviluppata in sede di progettazione esecutiva mediante la realizzazione di un modello fisico": Esistono notevoli elementi di incertezza sui livelli raggiungibili dal lago in funzione del coefficiente di contrazione. Riteniamo che l'esatta determinazione non possa essere demandata ad una successiva fase progettuale, alle effettive quote raggiunte del lago devono corrispondere le relative opere.

11) Punto 9.5.1 SIMULAZIONE 1: DAM-BREAK TOTALE - Pag. 127 D-DP-ID-OPG-R-002 - Rev.4 - Relazione Idraulica - Tabella 4.2: "I valori riportati sono

relativi al punto centrale della savanella (quota di fondo dell'alveo sistemato 363,10 m s.l.m.) e sono sostanzialmente rappresentativi dell'intera sezione". La quota inferiore NON RISPETTA le quote della savanella concordate. Riprendiamo quanto dichiarato al Punto 5-2-3-di pag.68 dello stesso documento: "Si ritiene pertanto ottimale il posizionamento della luce per il rilascio del D.M.V. a 363,80 m s.l.m. La savanella avrà quota variabile tra 363,45 e 363,25 m s.l.m. e larghezza di 4,5 m".
Puntualizziamo inoltre che quanto riportato "In tale ipotesi n°3 risulta necessario allargare la soglia della terza luce della traversa e la savanella di valle di 1,0 m, portandole da 3,5 m di progetto preliminare a 4,5 m. L'adeguamento va incontro alle richieste del Comune di Idro", NON CORRISPONDE AL VERO. L'innalzamento alla quota 363,80 era un obbligo progettuale nel rispetto dell'Accordo di Programma 2008, eventuali allargamenti della savanella erano da intendersi accettabili da parte del Comune di Idro unicamente con un ulteriore innalzamento della quota minima della savanella. La posizione del Comune di Idro in merito alla realizzazione della savanella è sempre stata chiara e di assoluta contrarietà, in quanto tale opera è unicamente finalizzata alla regolazione e non alla sicurezza. Per ulteriore chiarezza riportiamo quanto citato nel verbale della riunione del Collegio di Vigilanza in data 27.09.2010: "Considerazioni tecniche alle richieste presentate dal Comune di Idro nella pre-riunione del Comitato di Vigilanza svoltasi in data 15 settembre 2010. RICHIESTA N°1 – riportare la savanella alla medesima quota della traversa, 367,00 oppure eliminare del tutto la savanella assicurando l'uscita del deflusso minimo vitale tramite le paratoie della traversa -: l'ipotesi del Comune di Idro di eliminare la 3° luce e la relativa savanella di scarico è ulteriormente peggiorativa della capacità di laminazione del lago in caso di piena e riduce in modo secco e definitivo di circa 5 Milioni di mc la capacità di laminazione, accumulo e di svaso, anche preventivo, del lago. A fronte di quote della savanella previste a 365,80 dal progetto preliminare - 365.45 del progetto definitivo - SI CONSIDERA AMMISSIBILE un ulteriore innalzamento della quota della savanella fino al livello minimo di 366,20 eventualmente migliorabile in sede di approvazione del progetto esecutivo. L'innalzamento della quota inferiore della savanella comporterà l'incremento della larghezza della stessa, allo scopo di garantire il D.M.V fissato dalla normativa".
Riprendiamo sintetizzando quanto descritto alle CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE SULLA REGOLAZIONE E SUI LIVELLI DISPONIBILI PER LE UTILIZZAZIONI: "Poiché il concessionario idroelettrico dell'Alto Chiese ha per legge l'obbligo di restituire al lago i volumi regolabili (invasabili) nel lago d'Ido, l'ipotesi del Comune di Idro comporterebbe automaticamente una perdita secca, unilaterale ed irrevocabile per il lago e per le utilizzazioni di valle di 16,27 milioni di metri cubi di accumulo (circa il 48%) dei volumi". Precisiamo che la progettazione definitiva non tiene conto dell'innalzamento definito dal Collegio di Vigilanza a quota 366,20 e di conseguenza non vi sarà un ulteriore innalzamento in fase di progettazione esecutiva rispetto a tale quota. Era semplicemente una presa per i "fondelli" come con lo stramazzo davanti alla galleria unicamente finalizzato ad acquisire il consenso delle Amministrazioni alla realizzazione delle opere così come progettate.

D) ASPETTI AMBIENTALI

Le valutazioni ambientali non tengono conto degli effetti devastanti creati all'ambiente lacustre dalla regolazione, Non sono state fatte delle attente simulazioni dell'effetto lago alle varie quote legate alla regolazione per usi irrigui ed idroelettrici, è ridicolo che l'unica simulazione presente nella documentazione riguardi l'imbocco della nuova galleria ed il fronte e retro della nuova traversa. Tra l'altro fatte con effetto lago al massimo della regolazione. Come mai non vengono fornite le simulazioni alla quota di minima regolazione? Come mai non sono fornite simulazioni fotografiche a vari livelli della prospettata regolazione con dislivelli di mt. 3,25 e più, in corrispondenza delle principali spiagge pubbliche? Come mai non vengono fornite le simulazioni fotografiche con l'effetto savanella? Quando in questa invece di scorrere il minimo deflusso vitale con le quantità imposte dalle leggi scorrerà quella decisa dal commissario per la regolazione. Noi che qui ci abitiamo le devastanti situazioni che si vengono a creare ad ogni stagione nel periodo di massima presenza di turisti sul nostro territorio le conosciamo ed abbiamo già esperienza dell'uso indiscriminato che i concessionari sono abituati a farne.
L'abbassamento e la modifica dell'alveo naturale del Fiume Chiese per giustificare lo scorrimento del DMV non è accettabile, non c'entra nulla con la sicurezza e pertanto il progetto dovrà essere modificato eliminando la savanella. Il DMV dovrà scorrere al di sopra dell' attuale quota dell'incile.

E) ASPETTI URBANISTICI - si veda allegato lett.a).

F) CONSIDERAZIONI FINALI

Riportiamo quanto riportato a pag. 4 del DOCUMENTO-ELABORATI-GENERALI: RELAZIONE ILLUSTRATIVA del PROGETTO PRELIMINARE-P-0-000-00-RE-01-A.
"Ogni intervento, pertanto, volto alla messa in sicurezza del territorio nei confronti degli effetti del fenomeno franoso non potrà prescindere, appunto, da una regolazione del lago d'Idro congruente con le finalità irrigue ed idroelettriche. È da notare che le opere che attualmente consentono la regolazione del lago sono state concepite, al tempo della loro realizzazione, esclusivamente per detto scopo, senza alcuna finalità di messa in sicurezza dei territori per eventuali ostruzioni dell'alveo a seguito del collasso della frana, evento quest'ultimo che al tempo di costruzione delle opere di regolazione non era stato colto per quello che effettivamente si è dimostrato negli anni a seguire". Questo è il vero scopo per cui si realizzano le opere.
Riteniamo che le incongruenze progettuali evidenziate ai punti A-B-C impongano una revisione totale della progettazione con modifiche progettuali non demandabili ad una successiva fase progettuale come diversamente disposto dalla Divisione 4 che nella parte finale del documento - Approvazione tecnica con prescrizioni, ai sensi della L.594/94, PROT:0008587-28/06/2013 - scrive: "Tanto si rimette per i successivi adempimenti che codesto Concessionario vorrà intraprendere al riguardo, rappresentando che questa Direzione resta in attesa delle richieste integrazioni progettuali, per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni, raccomandazioni ed osservazioni rese, cui potrà procedersi anche in sede di progetto esecutivo".

Il Vice Sindaco

Valter Zecchi